

IL ROMANZO ENIGMA

Una struttura duale

Il romanzo enigma è composto da due storie diverse ma strettamente collegate tra di loro:

- **la storia del delitto** = espone ciò che è accaduto prima che il romanzo inizi davvero e comprende: l'azione criminale, le sue cause e le circostanze.

Questa storia è già conclusa quando il lettore va a leggere il libro e non viene quasi mai mostrata direttamente → rimane avvolta nel mistero → può essere scoperta solo attraverso l'analisi degli indizi e delle testimonianze → è ciò che *crea* l'enigma.

- **la storia dell'indagine** = espone il percorso che il detective fa per ricostruire ogni dettaglio della prima storia.

È la parte che il lettore segue passo dopo passo (interrogatori, osservazioni, deduzioni, contraddizione e scoperte).

Mentre il detective avanza nel presente dell'indagine, cerca allo stesso tempo di tornare indietro nel tempo e di capire come è stato commesso il delitto → **struttura regressiva** = la narrazione procede in avanti, ma la verità si trova retrocedendo verso l'origine del crimine.

Secondo il critico Dubois, le due storie rimangono sempre distinte → il detective appartiene alla storia dell'indagine e il colpevole a quella del delitto → i due poli hanno un "**incontro ritardato**", dato che sono separati fino alla fine dall'enigma.

Dal punto di vista storico e letterario, questa forma narrativa ha spostato l'attenzione dal romanzo popolare d'azione a un racconto che si basa sulla **razionalità** e sul **metodo** → si enfatizza il processo con il quale si riporta il delitto alla luce.

Questa visione è stata però relativizzata da 3 critiche:

- 1) **prima critica di Peyronie** = l'indagine non progredisce sempre in modo lineare e ordinato → sconvolge le aspettative del lettore.

Il romanzo introduce un crescente **disordine**, inserisce volutamente false piste → cerca di confondere il lettore fino al chiarimento finale → la struttura non è perfettamente razionale.

- 2) **seconda critica di Peyronie** = la razionalità dell'indagine è solo superficiale.

A un livello più profondo, il romanzo mette in scena un immaginario più antico → legato alla **caccia**, alle tracce e alla ricerca della "preda" → questo richiama le origini avventurose del genere, ma anche gli aspetti più inconsci della narrazione.

- 3) **critica di Uri Eisenzweig** = alla base del romanzo-enigma c'è un **paradosso narrativo**.

La storia del delitto deve essere contemporaneamente:

- assente = per creare mistero
- presente = grazie agli indizi

Questa critica è limitata → non considera il fatto che l'autore del romanzo potrebbe usare degli artifici per nascondere gli indizi e la verità.

L'effetto mirato

Il romanzo-enigma si fonda su un “**gioco intellettuale**” tra autore e lettore = si tratta di un confronto mentale.

Questo confronto, all'interno della storia, si svolge tra investigatore (che coincide con il lettore) e criminale (che coincide con l'autore).

Quest'impostazione spiega alcune caratteristiche del genere:

- tema della camera chiusa
- scelte editoriali varie (dossier d'indagine)

In questo tipo di romanzo, **avventura** ed **emozione** hanno un **ruolo secondario** → è chiaro il motivo per cui Hitchcock evitava i *whodoneits* (= romanzi in cui tutto il fascino risiede nel finale) → il lettore qui aspetta passivamente di sapere chi è l'assassino.

L'obiettivo del romanzo-enigma è diverso = il lettore è interessato e attivo, si pone delle **domande** chiave: chi è l'assassino, perché ha commesso il delitto, come lo ha fatto, come sarà scoperto.

La soluzione di queste domande non avviene in modo casuale → l'autore segue delle regole precise (come quelle di Van Dine) che permettono al lettore di competere con l'investigatore.

Perciò, il romanzo enigma appartiene alla tradizione dei **giochi di pensiero** → il delitto è un puzzle da ricomporre e l'investigatore stesso viene considerato come un giocatore.

Anche in questo caso c'è un **doppio livello di gioco**:

- il livello del delitto e dell'indagine → il colpevole nasconde e l'investigatore cerca di scoprire
- il livello della scrittura e della lettura → l'autore dissimula e il lettore tenta di ricostruire la verità

Questo comporta un minimo di **deontologia narrativa** → è stata formalizzata da **Van Dine** con le sue prime due regole (1928):

- 1) lettore e detective devono avere le stesse possibilità di risolvere l'enigma
- 2) l'autore non deve usare trucchi o astuzie a cui il colpevole stesso non ricorrerebbe

Nella pratica molti non rispettano queste regole alla lettera → per sorprendere il lettore.

Il sapere: dov'è che il ruolo gioca

Nel romanzo-enigma, il sapere è uno degli elementi fondamentali → rappresenta il cuore della sfida tra investigatore e colpevole, tra autore e lettore.

Anche la **narrazione** è organizzata intorno al sapere → autore e lettore devono avere le stesse possibilità di risolvere l'enigma.

Secondo Combes, gli indizi nel romanzo-enigma vengono distinti in 3 tipi:

- 1) **indizi della fiction** = sono materiali o circostanziali (oggetti, anomalie legate al delitto, particolari deducibili dal ritratto fisico e psicologico dei personaggi...) → sono quelli più accessibili al detective
- 2) **indizi linguistici** = nascosti nei dialoghi, richiedono attenzione alle parole
- 3) **indizi stilistici** = sono più facili da individuare per i lettori esperti (anagrammi, simmetria, dispersioni di significato, rinvii testuali...)

Oltre agli indizi, il romanzo enigma usa delle **strategie di dissimulazione** e dei **trucchi**→ funzionano solo se c'è un realismo di superficie e una fiducia nel narratore→ il lettore può progredire e trovare un principio ordinatore delle informazioni.

L'attenzione al sapere e alla sua dissimulazione fa del romanzo-enigma un **laboratorio complesso sul codice narrativo**→ ogni dettaglio può avere più significati e richiede attenzione da parte del lettore per arrivare alla soluzione.

L'istanza narrativa

Nel romanzo-enigma uno degli aspetti più importanti riguarda l'istanza narrativa = modo in cui la storia viene raccontata e il ruolo di chi narra.

Lits osserva che il racconto-enigma può essere ridotto a due concetti fondamentali: **“vedere”** e **“dire”**.

Qualcuno (il criminale) ha commesso il delitto senza essere visto e non vuole rivelarlo, mentre qualcun altro (il detective) non ha visto direttamente il delitto ma deve ricostruirlo attraverso la parola→ l'enigma si risolve quando il **“dire”** coincide con il **“vedere”**.

In questi romanzi, dove il sapere è centrale, il **“dire”** e il **“vedere”** diventano più importanti del **“fare”** → costituiscono l'essenza delle azioni.

La narrazione deve quindi mostrare fedelmente ciò che percepisce l'investigatore, permettendo al lettore di partecipare al gioco intellettuale, ma allo stesso tempo introdurre **varianti e strappi**, in grado di sorprendere.

Per facilitare questo gioco, il romanzo-enigma spesso utilizza una figura vicina all'investigatore→ un **ripetitore della narrazione** (come Watson per Sherlock Holmes o Hastings per Poirot). Questa scelta narrativa ha tre vantaggi principali:

1. permette di introdurre **humour** accanto alla serietà dell'indagine
2. consente di **non rivelare tutto**, cosa che un narratore onnisciente o lo stesso detective in prima persona sarebbe costretto a fare
3. mimica il lettore, osservando il detective e ricevendo sfide dirette

Un'altra figura narrativa tipica è la **paralisi**→ l'omettere informazioni che nella logica narrativa avrebbero dovuto essere dette.

L'uso della narrazione **omodiegetica** (in prima persona) è un'altra tecnica che consente di sorprendere il lettore→ questo punto di vista originale ha prodotto alcuni dei momenti più sorprendenti e interessanti del romanzo-enigma.

Accanto a queste figure di stile, il romanzo-enigma fa largo uso di **anacronie**→ inversioni e variazioni del normale ordine cronologico. Questi procedimenti servono a ricostruire eventi precedenti all'indagine attraverso interrogatori e presentazioni retrospettive, spesso confuse, come nel caso degli alibi. Il disordine narrativo e i diversi punti di vista rendono più difficile al lettore ricostruire la storia.

Infine, il **discorso finale del detective** ha un ruolo centrale→ organizza e chiarisce sia la storia del delitto sia quella dell'indagine. Si configura come un'**analessi esplicativa**, una figura fondamentale del genere che si basa sulla retrospizione.

Le **sfide rivolte al lettore** rappresentano una seconda dimensione narrativa, detta **metalessi**→ l'autore interviene direttamente nel gioco per stimolare il lettore a formulare la soluzione prima dell'investigatore, rendendo evidente il carattere ludico e interattivo del romanzo-enigma.

Azioni, temi e scene

Nel romanzo-enigma, **l'azione principale, l'assassinio, è sempre omessa**: è situata nel passato e il lettore la ricostruisce attraverso indizi e testimonianze. Ciò che rimane è l'indagine intellettuale, cioè il percorso che collega indizi, osservazioni e interrogatori.

Gli scenari principali sono quindi pochi e ricorrenti:

- la scoperta del delitto
- la raccolta degli indizi
- l'interrogatorio dei sospetti
- la discussione tra personaggi
- la confessione
- la rivelazione finale

L'essenza del romanzo sta nei **dialoghi e nei discorsi**, che contengono indizi, segni impliciti e indicatori dei rapporti di forza tra investigatore, colpevole e sospetti. Parodiando John Austin, si può dire che nel romanzo-enigma **“dire è fare”**: la parola stessa diventa azione, e il detective deve ristabilire la verità nel discorso.

Come nella tragedia classica francese, la violenza viene spesso “spostata dietro le quinte”: il delitto è già compiuto all'inizio, il confronto fisico è ridotto al minimo e il castigo viene rimandato. Solo i discorsi ne portano traccia.

I personaggi

I personaggi del romanzo-enigma sono spesso criticati come “vuoti” o “marionette”, ma in realtà sono **ruoli funzionali** all'interno della macchina narrativa. La loro personalità serve a disseminare indizi e tranelli senza renderli evidenti.

Caratteristiche principali dei personaggi:

- sono presenti dall'inizio del racconto e la loro psicologia non cambia, per permettere una ricostruzione fedele del delitto.
- violenza e sesso sono generalmente censurati, per mantenere l'indagine intellettuale pura.
- spesso all'inizio del romanzo viene presentato un **elenco neutro dei personaggi** con informazioni minime su parentela e professione.

La vittima

La vittima è un **vincolo strutturale**: serve a dare senso all'indagine. Può essere già morta all'inizio o uccisa subito dopo. Esistono altre categorie di vittime:

- quelle inserite dal colpevole per protezione o per confondere le piste
- quelle casuali, estranee all'indagine principale

Non esiste una vittima tipo, ma deve avere **valore nel microcosmo sociale** in cui avviene il delitto. La vittima permette di portare alla luce misteri e atti nascosti, purificando o sconvolgendo le relazioni sociali.

L'investigatore

L'investigatore è il **personaggio chiave** del romanzo-enigma: rappresenta l'intelligenza e guida la ricostruzione del delitto.

Caratteristiche principali:

- spesso dilettante o amatore, talvolta paga l'attività con la solitudine affettiva
 - carattere originale e talvolta pigro
 - non fa parte della polizia e si affida alla propria intelligenza più che alle azioni fisiche (**armchair detective**)
 - possiede un sapere enciclopedico su uomini, cose ed eventi
 - raccoglie indizi, ascolta testimoni e spiega dettagliatamente i propri metodi
- è disincantato ma raramente contesta la società

L'investigatore esiste solo perché esiste l'assassino. La sua soddisfazione finale è **mostrare chi ha il controllo intellettuale** della situazione.

Gli assassini

Nel romanzo-enigma c'è generalmente un **unico delitto**, scandaloso nel contesto sociale in cui avviene. L'assassino non è un professionista del crimine, né un malato di mente comune, né spesso un estraneo sociale.

Caratteristiche dell'assassino:

- agisce con metodo e nasconde il delitto
- distrugge o confonde le tracce, cercando di imporre false interpretazioni
- i moventi possono essere molteplici: denaro, amore, gelosia, vendetta, desiderio di giustizia
- gli strumenti possono variare: veleni, armi, cadute, strangolamento, sistemi sofisticati

Varianti possibili:

- nessun assassinio (suicidi mascherati)
- colpevole non umano (animale o oggetto)
- colpevole multiplo
- scambi tra vittima e movente
- colpevole in ruoli insoliti: detective, assistenti o narratori

Le regole del gioco sono flessibili: il colpevole può essere imprevedibile e le sorprese narrative infinite.

I sospetti

I sospetti hanno un ruolo centrale: ognuno è sospettato dagli altri e dal lettore, e **solo uno di essi è colpevole**.

Caratteristiche dei sospetti:

- essenziali per l'indagine, non esistono al di fuori di essa
- alla fine saranno innocenti o colpevoli
- dimostrano che tutti hanno **segreti o un passato da nascondere**, alimentando il gioco investigativo

La soluzione del romanzo enigma

La conclusione di un romanzo-enigma è sempre complessa e delicata, perché è soggetta a **una doppia tensione**:

1. Tra la narrazione stessa e il discorso finale esplicativo o argomentativo.
2. Tra il fascino del mistero e l'interesse per la soluzione.

Spesso la soluzione può risultare **deludente**: talvolta si riduce a un trucco semplice, altre volte è così tecnica e complessa da apparire noiosa.

Dal punto di vista della fiction, **punizione e ricompensa sono secondarie**: sono spesso implicite o spostate fuori dal testo. Né il detective né il lettore sono interessati a questi aspetti, che includono anche temi fisici o sociali.

Il delitto è dunque **un pretesto**, mentre il castigo è un **post-testo**. La vera importanza è il **successo cognitivo**: identificare il colpevole e riconoscere la verità all'interno del cerchio dei protagonisti, accogliendo la rivelazione.

L'ordine viene ristabilito grazie alla **chiarezza del discorso esplicativo finale**. Tutto è chiarito:

- l'assassinio
- le cause e le circostanze
- lo svolgimento dell'indagine
- i piccoli segreti dei personaggi

Questo momento rappresenta la "luce" che dissolve le tenebre narrative e segna il **completamento del gioco intellettuale**, con il colpevole messo sotto scacco e il puzzle finalmente ricostruito.

Formalmente, il discorso finale si articola in **quattro elementi principali**:

1. ricapitolazione degli indizi, ricavati da fatti e testimonianze
2. valutazione e collegamento degli indizi tra loro
3. ricostruzione dettagliata del delitto
4. indicazione del colpevole, eventualmente con precisazioni su dettagli mancanti, se l'investigatore o il colpevole stesso è un "giocatore" attento

In alcuni casi, questa parte occupa una porzione **considerevole del testo**, come quando più persone propongono la loro soluzione prima che venga rivelata quella corretta.

L'universo costruito

L'universo del romanzo-enigma è **un mondo chiuso**, simile a un teatro, costruito per servire l'indagine e il gioco intellettuale.

Caratteristiche principali:

- **Spazialmente chiuso:** i personaggi non si spostano liberamente; ogni scena esiste per la sua funzionalità narrativa, non per la realtà geografica o sociale.
 - Esempio emblematico: *Dieci piccoli indiani* di Agatha Christie, dove lo spazio limitato enfatizza la tensione e il gioco investigativo.
 - Durante le rivelazioni finali, il circolo dei personaggi sottolinea la chiusura dello spazio, come nelle camere chiuse o nelle situazioni di isolamento.
- **Temporalmente statico:** il tempo narrativo è fissato sul momento del delitto e su ciò che lo ha preceduto, rimanendo costante per tutta l'indagine.
- **Socialmente chiuso:** i romanzi-enigma tendono a rappresentare ambienti ristretti, con pochi contatti tra strati sociali differenti.
 - Eventuali intrusioni di classi sociali marginali, povertà, crimine o eventi politici sono limitate o portano spesso alla morte dei personaggi coinvolti (*Assassinio sull'Orient-Express*).
 - Lo scenario preferito è tra i benestanti: castelli, case alto-borghesi, come in un "murder-party" tra amici.

Implicazioni narrative e critiche:

- L'ambientazione esclusivamente funzionale al gioco intellettuale spiega perché il romanzo-enigma sia stato criticato:
 - Critici del noir americano, come Chandler, e molti critici di sinistra lo considerano ideologicamente "di destra", perché:
 - Alla fine, l'ordine sociale iniziale viene ristabilito.
 - Il conflitto è puramente cognitivo, tra individui "superiori".
 - L'ambiente è prevalentemente borghese, senza contestazioni sociali significative.
- Tuttavia, questa critica è parziale:
 - Durante il romanzo, **tutti i personaggi sono sospetti** e portano segreti o colpe.
 - Il colpevole è spesso un elemento rappresentativo della società mostrata.
 - L'investigatore rimane **isolato, disincantato e distante dai valori della società**, rompendo l'illusione di un mondo perfettamente ordinato.

Ecco la sezione 3 "Modelli e stili" riscritta in forma chiara e completa, pronta per il PDF:

Modelli e stile

3.1 Un modello rigido

Il romanzo-enigma rappresenta il **modello più strutturato** all'interno del romanzo poliziesco, sia nella produzione letteraria sia nella saggistica e nelle teorizzazioni delle regole.

Il romanzo-enigma si colloca quindi nella **tradizione retorica dei giochi letterari**, basata su codici rigidi che permettono varianti tecniche.

Tuttavia, malgrado le costanti ristampe di autori come Agatha Christie, Ngaio Marsh, Simenon o Steeman, il genere ha una **capacità limitata di rinnovarsi**, essendo vincolato da una struttura fissa e dall'esclusione del sostrato referenziale.

3.2 Sullo stile

Il mancato rinnovamento del genere è legato principalmente allo **stile convenzionale**: la scrittura viene spesso sacrificata all'efficacia del problema proposto, evitando differenze stilistiche marcate tra i personaggi.

Tuttavia gli autori possono ancora lavorare su:

- **Humour**, ad esempio con ripetizioni nella narrazione
- **Dimensione intertestuale**, attraverso citazioni, allusioni e pastiches

La struttura rigida e il gioco sul codice ermeneutico impongono agli autori una **pianificazione serrata del testo e della scrittura**, mentre l'aspetto referenziale (realismo, contesto sociale, ambientazione) viene spesso trascurato.

3.3 Collane e paratesto

In Francia, le collane più importanti dedicate al romanzo-enigma sono:

- **Le Masque** (principale)
- **L'Empreinte** e **La Chouette** (concorrenza rilevante)

Queste collane presentano generalmente una **quarta di copertina sobria**, limitandosi a fornire pochi elementi del problema da risolvere.

Questo distingue il romanzo-enigma dal romanzo popolare, dalle copertine sgargianti e colorate, e lo avvicina al tono serio di un'opera letteraria, anche se il colore giallo sostituisce il bianco tradizionale.

3.4 Autori e lettori

- **Autori:**
 - Buona presenza di donne, probabilmente legata alla scarsa violenza del genere
 - Numerosi autori letterati, attratti dal fascino intellettuale degli enigmi
 - Studi accurati sulle caratteristiche degli autori sono ancora da realizzare
- **Lettori:**

- Non esistono dati definitivi che distinguano i lettori di romanzi-enigma da quelli del noir o del suspense
- La platea è ampia e variegata: alcuni lettori si limitano a una lettura superficiale e cercano solo **interesse e sorpresa**, senza impegnarsi nella soluzione del mistero
- I lettori più attenti seguono il ragionamento intellettuale:
 - Empiricamente, basandosi sulle impressioni immediate
 - Confrontando con altri romanzi
 - Applicando le regole generali del romanzo-enigma

Lo stile e la struttura rigida, pur limitando la sperimentazione, **costringono gli autori a un lavoro accurato sulla pianificazione del testo**, con attenzione a indizi, giochi cognitivi e sfide rivolte al lettore.